

Sistema cultura Lazio:

Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale

(l.r. 29 dicembre 2014, n.15)

**Documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo e per la promozione
delle attività culturali PER IL TRIENNIO 2022-2024**

Indice

1	ANALISI COMPLESSIVA DEL SETTORE NELLA REGIONE LAZIO (TRIENNIO 2019-2021)	3
1.1	Quadro di riferimento normativo	4
1.2	Il Sistema regionale dello spettacolo	6
1.2.a	<i>Le risorse del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) nel Lazio</i>	12
1.2.b	<i>L.R. 15/2014 Contributi in materia di spettacolo dal vivo. I risultati del triennio 2019-2021</i>	17
2	LINEE DI INDIRIZZO E GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO REGIONALE (2022-2024)	37
2.1	Strategie e priorità d'intervento	37
2.1.a	<i>Progetti in attuazione del regolamento n. 16/2019</i>	38
2.1.b	<i>Progetti pluriennali (art.15 co.1 lettera a)</i>	39
2.1.c	<i>Albo regionale delle bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali (art.8 L.R. 15/2014)</i>	41
2.1.d	<i>Albo regionale dei festival del folklore (art.9 L.R. 15/2014)</i>	42
2.1.e	<i>Elenco regionale delle scuole di educazione musicale (art. 12bis L.R. 15/2014)</i>	43
2.1.f	<i>Partecipazione a Fondazioni e Associazioni di rilevanza statale e regionale (art.7 L.R. 15/2014)</i>	44
2.1.g	<i>Promozione culturale (art.10 L.R.15/2014)</i>	47
2.2	Modalità di verifica	49
2.3	Regime di aiuto	50
3	RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI	50

1 ANALISI COMPLESSIVA DEL SETTORE NELLA REGIONE LAZIO (TRIENNIO 2019-2021)

Premessa

La Regione Lazio ha tra i suoi principali obiettivi quello di promuovere la cultura in tutte le sue forme ed espressioni.

Tali obiettivi, in questi ultimi due anni, hanno dovuto scontrarsi con l'emergenza pandemica e i settori culturali e creativi sono stati, e sono tuttora, tra i più danneggiati.

A fronte della pandemia da Covid-19, la Regione Lazio è intervenuta a sostegno dello Spettacolo dal vivo mettendo in campo diverse misure emergenziali. Sono state attivate procedure di semplificazione amministrativa, tra cui la proroga delle attività di rendicontazione e del termine di svolgimento delle attività finanziate, l'eliminazione della revoca del contributo nel caso di attività svolte per meno del 50% del progetto presentato, il riconoscimento delle spese sostenute per la programmazione delle attività previste ma non realizzate a causa del blocco emergenziale. Sono state sperimentate nuove modalità di fruizione per sostenere il lavoro degli operatori, che hanno garantito la diffusione della cultura in piena sicurezza. Sono state inoltre studiate importanti misure di sostegno quali i contributi straordinari per il pagamento dei canoni di locazione dei teatri privati, l'aumento del contributo regionale dal 60% all'80% per le officine culturali, il fondo per la ripartenza delle associazioni culturali e l'introduzione di interventi destinati direttamente ad associazioni e imprese cooperative.

È importante sottolineare, comunque, che l'esigenza di dare una risposta immediata e concreta alle richieste proveniente dagli operatori del settore provati dalla crisi pandemica, non ha interrotto il lavoro di progettualità che in questi anni la Regione ha attivato per riconoscere e poi sollecitare il protagonismo delle comunità locali, puntando a far emergere, proprio nel momento più delicato della storia del Paese, le energie endemiche del territorio. Proprio in virtù della valenza strategica del settore e della portata complessiva delle conseguenze della sua crisi, si è voluto intervenire sia sul potenziamento della relazione con le sfere sociali, ambientali e di comunità, dentro una strategia di rafforzamento dei legami sociali, di partecipazione civica e di abbassamento della soglia di fruibilità e accesso (cultura come bene comune), sia con misure di semplificazione e di sostegno agli operatori del settore.

È necessario assicurare il potenziamento di una cultura dei luoghi, stimolando processi di identificazione tra comunità e territorio, favorendo nuovi modelli di produzione e fruizione culturale e diminuendo le disparità tra le diverse Province in termini di risorse e opportunità. Una sfida che va continuata e perseguita con determinazione, anche alla luce dei dati che questo documento consegna. Occorre, in virtù dell'analisi sulla distribuzione delle proposte e dei progetti rivolti al territorio, nell'ottica di un processo di crescita culturale diffusa su tutto il

Lazio, programmare un'offerta più attenta al componimento degli squilibri tra le diverse aree, investendo sui presidi culturali, sulla ricca rete di società civile, sulle istanze culturali "dal basso".

Il superamento della crisi pandemica assegna, infatti, alle comunità locali il compito di ripensare il settore culturale e la sua funzione pubblica, legandolo alle sfide dello sviluppo coniugato alla sostenibilità, alla progettazione urbana e territoriale, alla veicolazione di messaggi incentrati sulla fiducia pubblica in relazione alla ripartenza post-pandemica, ad azioni di riconnessione sociale. Anche l'investimento sulla memoria storica è portatore di tale visione e missione civica: a esso va assegnato l'obiettivo di ampliare la comprensione critica del presente e formare una cittadinanza consapevole e responsabile.

Coesione e identità, ma anche connessioni ampie e l'Europa da pensare come laboratorio di ibridazione, scambio di esperienze e saperi. Il locale e il globale, per non perdere la bussola del riferimento ai saperi del nostro territorio. Il locale e il globale per pensare il nostro sistema dentro processi di arricchimento circolare su scala internazionale.

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa statale specifica di settore

- Legge n. 163 del 30 aprile 1985 *“Nuova disciplina degli interventi dello stato a favore dello spettacolo”*
- DLGS n. 367 del 29 giugno 1996 *“Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato”*
- DLGS 345 del 24 novembre 2000 *“Disposizioni urgenti in materia di fondazioni lirico sinfoniche”*
- Legge n. 112 del 7 ottobre 2013 *“Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91- Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali”*
- Legge 7 ottobre 2013 n. 112 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”*
- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2014 *“Criteri generali e percentuali di ripartizione delle quote del Fondo Unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985 n.163 destinato alle Fondazioni lirico-sinfoniche”*

- Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 “*Nuovi criteri per l’erogazione e modalità per la liquidazione e l’anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*”
- Legge n. 106 del 29 luglio 2014 “*Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83- Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo*”· Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 n. 332 “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, ai sensi dell’articolo 9, comma 1 del Decreto Legge 8 agosto 2013, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 ottobre 2013, n. 112*”
- Decreto Ministeriale 26 ottobre 2021 n. 377 “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022, 2023, 2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017*”

Normativa regionale con riferimenti al settore

- per l’Associazione Teatro di Roma: Legge Regionale 36/1992 art. 30; Legge Regionale 20/2021 art. 13 commi 8-10
- per gli Enti lirico – sinfonici: Legge Regionale 15/1998 art. 24
- per la Fondazione Musica per Roma: Legge Regionale 16/2005 art. 52
- per l’Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio (ATCL): Legge Regionale 8/2019 art. 9 comma 1 lettera a) n. 1

Normativa regionale specifica di settore

Legge regionale 29 dicembre 2014 n.15 “*Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale*” e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata sul B.U.R. n. 104 del 30 dicembre.

In attuazione di tale legge sul B.U.R.L. n.25 del 29 marzo 2016 è stato pubblicato il Regolamento 24 marzo 2016, n. 6 “*Criteri per la partecipazione, l’assegnazione, l’erogazione e procedure per il monitoraggio e per la rendicontazione in materia di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul fondo unico regionale per lo spettacolo dal vivo di cui alla Legge regionale 29 dicembre 2014, n. 15*”.

A seguito degli esiti del triennio di attuazione del sopra citato regolamento è stato redatto ed approvato il “*Nuovo regolamento per la determinazione dei criteri per la partecipazione, l’assegnazione, l’erogazione e delle procedure per il monitoraggio e per la rendicontazione in*

materia di contributi allo spettacolo dal vivo di cui alla legge regionale 29 dicembre 2014 n. 15" n. 20 pubblicato sul B.U.R.L. n. 64 del 7 agosto 2018.

Lo stesso è stato ulteriormente riformato con l'approvazione del Regolamento n. 16/2019 (pubblicazione sul BUR n. 63 del 6/08/2019) anche al fine di attuare, dall'annualità 2020, le modifiche apportate dall'art.44 della L.R.7/2018 alla L.R.15/2014, che ha introdotto la possibilità di prevedere progetti triennali.

La legge 15/2014 dispone all'art.13 che la Giunta regionale approvi un documento di indirizzo regionale per lo spettacolo dal vivo con carattere triennale. Tale documento contiene le linee generali programmatiche in materia di spettacolo, definendo in particolare:

- l'analisi complessiva del settore in ambito regionale;
- le linee di indirizzo e gli obiettivi generali dell'intervento regionale nel settore dello spettacolo dal vivo, indicando le strategie e le priorità d'intervento per l'arco temporale di riferimento, nonché le modalità di verifica del loro perseguimento;
- le eventuali forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli aspetti di comune rilevanza;
- le risorse finanziarie e strumentali necessarie per la sua attuazione.

1.2 Il Sistema regionale dello spettacolo

Il Lazio è una regione storicamente a vocazione culturale. I beni culturali materiali ed immateriali costituiscono, infatti, una componente forte di questo territorio che conserva più della metà dei beni culturali di un Paese nel quale è concentrata una parte molto rilevante del patrimonio mondiale.

Nell'ambito dello spettacolo dal vivo la realtà si presenta variegata e complessa. Quasi il 70% delle compagnie italiane di teatro, musica e danza hanno sede nel Lazio, inoltre la regione può vantare la presenza sul suo territorio di importanti istituzioni culturali pubbliche e private di livello nazionale e internazionale.

Questa evidente vivacità nasconde però alcune anomalie. Infatti, le grandi istituzioni culturali come i teatri stabili, le Accademie, l'Opera ecc. sono concentrate quasi esclusivamente nella Capitale. La restante parte della realtà regionale appare invece povera di strutture culturali, caratterizzata da una debolezza delle istituzioni culturali pubbliche e da enti locali che, subendo la crescente diminuzione delle risorse di spesa corrente, incontrano molte difficoltà a sostenere le attività culturali e soprattutto le strutture di produzione culturale (teatri, auditorium ecc.).

Anche la realtà imprenditoriale privata in questo settore rivela una sostanziale debolezza che necessariamente produce una scarsa possibilità per i cittadini di fruire di servizi culturali.

L'approvazione da parte della Regione nel dicembre 2014 della nuova legge sullo spettacolo dal vivo (L.R. 29 dicembre 2014 n. 15) che dà pieno riconoscimento al settore in ogni sua espressione, mettendo a sistema la filiera dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale, ha avuto il compito di sviluppare azioni coordinate e di sistema finalizzate a rendere l'intervento dell'amministrazione più incisivo per la qualificazione del settore e per la diffusione di un'offerta culturale capillare nei territori.

Tale compito si è rivelato complesso per due motivi: l'esiguità delle risorse assegnate al settore e il rilevante divario tra l'offerta di spettacolo della Capitale e quella della restante parte del territorio. Le modifiche apportate nella nuova legislatura, sia alla norma che, soprattutto, al regolamento, vanno in direzione di un miglioramento dell'intero sistema e del riequilibrio dell'offerta territoriale. La Regione promuoverà ulteriori iniziative per rendere maggiormente omogenea e proporzionale tra la Capitale e le province del Lazio la diffusione e la valorizzazione delle stesse, in particolare quelle delle istituzioni culturali, teatri stabili, accademie, conservatori.

Sintesi dei dati conoscitivi del settore

Fonti:

- Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (A.G.I.S.).
- FEDERCULTURE- *“Impresa cultura- XV rapporto annuale 2019”*.
- FEDERCULTURE- *“Impresa cultura- XVI rapporto annuale 2020”*.
- FEDERCULTURE- *“Impresa cultura- XVII rapporto annuale 2021”*.
- € ISTAT- *Annuario statistico italiano 2019 - cap. 10 “ Annuario cultura e tempo libero- ”*.
- € ISTAT- *Annuario statistico italiano 2020 - cap. 10 “ Annuario cultura e tempo libero- ”*.
- MiBAC- Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo- *“Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo (Anno 2019)”*.
- MiC- Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo- *“Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo spettacolo e sull'andamento complessivo dello spettacolo (Anno 2020)”*.
- SIAE- *“Annuario dello spettacolo- 2019”*.
- SIAE- *“Annuario dello spettacolo- 2020”*.

Offerta culturale e partecipazione del pubblico:

L'offerta culturale e la partecipazione del pubblico nel corso del triennio 2019-2021 sono state condizionate dagli eventi pandemici.

A seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nell'anno 2020 per lunghi periodi sono stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, eventi e spettacoli di qualsiasi natura.

Nei periodi nei quali è stato consentito lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto ed altri spazi, sono state comunque fissate determinate condizioni volte a garantire la sicurezza (tra queste il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro e le limitazioni relative al numero massimo di spettatori per spettacolo).

Lo spettacolo dal vivo ha purtroppo pagato un prezzo altissimo alla pandemia, coinvolgendo l'intera filiera, dagli autori ed editori agli artisti, dai produttori ai distributori ai promoter, dai gestori di locali ai tecnici e maestranze, e privando il pubblico di svago ed arricchimento culturale, nonché di uno strumento fondamentale per il benessere individuale e collettivo.

Le difficoltà di questo periodo hanno lasciato tuttavia una traccia da seguire e sviluppare: le potenziali positive implicazioni di ampliare la platea degli spettatori e raggiungere, anche a distanza, un bacino diversificato di utenti. Il riferimento è agli eventi trasmessi in diretta streaming che, nel corso del 2020, hanno visto la progressiva attivazione, da parte di esercenti, in particolare teatrali (ma non solo) nella direzione di fornire ad abbonati o spettatori occasionali la possibilità di accesso virtuale degli spettacoli messi in scena. La scommessa, per gli esercenti teatrali e gli organizzatori di concerti, è quella di riuscire ad integrare l'offerta culturale immaginando che in un prossimo futuro alcuni eventi possano raggiungere contemporaneamente sia un pubblico presente che un pubblico connesso.

Nel 2020 in Italia si sono svolti 1.054.964 eventi di spettacolo, tra spettacoli lirici, teatrali, concertistici, di balletto, circensi e viaggianti e cinematografici per i quali si riportano i relativi dati SIAE. Il numero di ingressi a questi eventi è pari a 39.207.476, con una spesa al botteghino pari 310.210.455 euro.

Ambito attività	Numero spettacoli	Numero di ingressi	Spesa al botteghino (€)
Attività lirica	1.007	465.584	16.467.328,02
Attività teatrale	37.908	5.793.022	67.485.387,39

Attività concertistica	8.214	1.264.281	17.449.947,28
Attività di balletto	2.433	441.472	8.866.608,81
Attività circense e di spettacolo viaggiante	9.584	946.123	10.472.607,89
Attività cinematografica	995.818	30.297.030	189.468.576,23
TOTALE	1.054.964	39.207.476	310.210.455,62

Conseguentemente alle disposizioni restrittive connesse all'emergenza epidemiologica rispetto al 2019, si sono tenuti 2.351.994 spettacoli in meno (-69,04%), il numero di ingressi è diminuito di 93.416.962 (-70,44%) e la spesa al botteghino è diminuita di 851.621.281,28 euro (-73,30%).

140.738 spettacoli sono stati svolti nel Lazio nel 2020 che, dopo la Lombardia, è la regione con il numero più alto di offerta di spettacolo (è invece la terza dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna per gli eventi di spettacolo dal vivo). Va detto però che l'offerta è composta solo per circa il 5% di spettacolo dal vivo, mentre la restante parte è relativa allo spettacolo cinematografico. Si registra la seguente ripartizione spettacoli nel Lazio:

settori/n. spettacoli e n. ingressi	n. spettacoli	n. ingressi	Decremento degli spettacoli rispetto al 2019
cinema	134.290	3.639.322	-70,43%
teatro	4.653	879.689	-68,61%
concerti	845	295.077	-58,74%

lirica	49	27.865	-84,39%
danza	267	67.491	-59,79%
circo	634	22.757	-60,52%
Totale	140.738	4.932.201	

Conseguentemente alle disposizioni restrittive connesse all'emergenza epidemiologica rispetto al 2019, si sono tenuti 332.862 spettacoli in meno con una riduzione percentuale per settori pari a: -70,43% per il cinema, -68,61% per il teatro, -58,74% per i concerti, -84,39 % per la lirica, -59,79% per la danza e -60,52% per spettacoli circensi e viaggianti. Il numero degli ingressi è diminuito del 72 %.

Pur nei limiti percentuali il dato sull'offerta di spettacolo dal vivo nel nostro territorio è in linea con il trend nazionale.

Per quanto riguarda invece la distribuzione dell'offerta in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali, evidenziata negli studi attraverso il calcolo dell'indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo (rapporto percentuale tra numero dei comuni in cui nell'anno solare si è tenuto almeno un evento di spettacolo e numero totale dei comuni di un determinato ambito territoriale), va tenuto conto che l'indice nazionale calcolato sulla base degli ultimi dati pubblicati pertinenti il 2014, è pari a 48,63%: in circa 49 comuni italiani su 100 è presente offerta di spettacolo. La Toscana risulta essere la regione con la migliore distribuzione di offerta sul territorio con un indice calcolato pari a 75,63%. Diversamente i valori dell'indice calcolati per la Lombardia e per il Lazio, le regioni nelle quali è proposto il maggior numero di spettacoli, sono leggermente inferiori al valore nazionale (rispettivamente 47,25% e 43,12%).

Il relativamente basso indice del Lazio (43%) è imputabile alla forza attrattiva della capitale che con la sua area metropolitana detiene l'86,9% dell'offerta, mentre solo il 13,1% riguarda la restante parte del territorio regionale. Per il 2020 il trend si conferma con Roma che vede la concentrazione del maggior numero di spettacoli: 133.111 (dato che include anche quelli cinematografici).

Va comunque considerato che per lo spettacolo dal vivo, grazie anche all'intervento di sostegno specifico finanziato dal Ministero per i Beni e le attività Culturali (MiBACT), ora Ministero della Cultura (MiC), nei comuni dell'area interessata dal sisma del 2016 (DM 1138/2019 e DM 106/2020, DM42/2021) la distribuzione dell'offerta nell'area suddetta ha avuto un miglioramento.

Tessuto produttivo: gli operatori

Come sopra indicato, la forte presenza degli operatori nella Regione, a cui si aggiunge la presenza di importanti istituzioni culturali pubbliche e private di livello nazionale ed internazionale, danno un numero complessivo di operatori impiegati nel settore che supera le 10.000 unità. Di rilievo la presenza nel settore legato alle attività di supporto alle rappresentazioni artistiche che conta circa 700 imprese che operano nella produzione e organizzazione di spettacoli teatrali dal vivo, di concerti, di rappresentazioni di opere liriche o di balletti e di altre produzioni teatrali. Si tratta di un comparto che va fortemente sostenuto in questa fase per arginare le criticità scaturite dalle chiusure imposte tra il 2020 e il 2021 per il contenimento del contagio da Covid-19.

Strutture culturali

Il Lazio, al di fuori di Roma è caratterizzato da una carenza di luoghi di spettacolo.

Un censimento degli spazi teatrali (ad esclusione del Comune di Roma) effettuato nel decennio scorso dalla Direzione Regionale Cultura in collaborazione con l'Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio e pubblicato nella sezione Open Data del sito della Regione Lazio, ha portato all'individuazione di 129 realtà concentrate per la maggior parte (n. 50) nella Provincia di Roma, mentre il "fanalino di coda" è rappresentato dalla provincia di Frosinone che può contare solo su 13 strutture. L'intervento realizzato con il piano di interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 28/12/2006, n. 27 approvato con DGR 111/2010 ed i collaterali interventi di Accordo di programma quadro hanno consentito il restauro di 25 teatri privati e di 29 teatri comunali a cui si sono aggiunti ulteriori 19 finanziati con un nuovo bando nel 2016. L'intervento, che ha previsto per i teatri restaurati, sia pubblici che privati, l'obbligatorietà di apertura al pubblico per un numero minimo di giornate, dovrebbe apportare decisivi miglioramenti alla situazione sopra descritta rendendo disponibili nuovi spazi alle imprese del settore.

Investire sul Teatro, sulla riqualificazione dei suoi spazi, vuol dire praticare una scelta di campo sull'idea di città, di territorio, di comunità. È un investimento sull'evoluzione umana, sulla crescita di possibilità fisiche e simboliche di accesso alla cultura e all'espressione artistica. Lo sforzo della Regione è quindi pensato come rivolto non soltanto agli operatori del settore in questo delicato momento storico, ma anche come contributo alla ridefinizione dello spazio

urbano intorno ad uno dei luoghi elettivi del momento culturale. Una città, un borgo, un Paese che riqualifica i propri spazi di manifestazione drammaturgica, trasmette un messaggio che va oltre la fisicità del fatto, comunica modelli di governance, produce senso nell'autorappresentazione nel rapporto con la cittadinanza, mette a disposizione dei cittadini la possibilità di sviluppo di un indotto materiale e immateriale centrato sulla rigenerazione culturale dei luoghi.

La carenza di strutture di spettacolo è un fenomeno che ha radici storiche. Bisogna, infatti, ricordare che il nostro territorio è rimasto prevalentemente escluso, se non per episodi circoscritti, da quel fenomeno che ha connotato il periodo compreso fra l'800 e gli inizi del '900 nelle altre regioni dell'Italia Centrale, di diffusione della struttura di spettacolo nota come "teatro all'italiana"; fece infatti allora la sua comparsa nei territori della Toscana, Marche ed Emilia Romagna, un sistema capillare di luoghi di spettacolo che oggi definiamo "teatri storici".

Tuttavia, nel Lazio è sopravvissuta forte, e piacevolmente rievocata ai nostri giorni, la tradizione seicentesca del *teatro di corte*: l'allestimento di spettacoli all'interno degli splendidi palazzi e ville della nobiltà romana. Ora quegli spazi, resi pubblici o comunque accessibili a fasce sempre maggiori di cittadini, costituiscono, insieme ai teatri storici, agli anfiteatri e ville di età romana, alle abbazie, una rete complessa di "luoghi di spettacolo" che offre al pubblico modalità innovative di fruizione di spettacoli ed insieme l'occasione di godere di monumenti prestigiosi.

1.2.a Le risorse del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) nel Lazio

Nel Lazio le risorse erogate dal MiC attraverso lo strumento finanziario del Fondo Unico per lo spettacolo (FUS), costituiscono quote significative destinate al sostegno delle attività di spettacolo dal vivo.

La gestione del FUS, istituito con L.163/1985, consente di assegnare contributi ad enti, istituzioni, associazioni, organismi ed imprese operanti nei settori delle attività musicali, di danza, teatrali, circensi, dello spettacolo viaggiante (e cinematografiche) e di promuovere e sostenere manifestazioni ed iniziative di carattere e rilevanza nazionali da svolgere in Italia o all'estero. Il Fondo è ripartito in quote assegnate ai diversi settori dello spettacolo con decreto del Ministro.

I contributi FUS sostengono le attività di soggetti che hanno sede legale nel Lazio, ma non necessariamente vi svolgono le attività finanziate: pensiamo in particolare alle attività dello spettacolo di strada, ma anche a tutta la tradizione delle "compagnie di giro".

L'intervento statale quindi non si configura sempre come un sostegno al riequilibrio territoriale dell'offerta culturale e si rivela spesso insufficiente per la diffusione della presenza di spettacolo e le possibilità di sviluppo delle produzioni sul territorio regionale.

L'approvazione prima del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 e poi del Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 di riforma dei criteri per l'erogazione e le modalità per la liquidazione e l'anticipazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FUS, hanno prodotto profonde modifiche nel settore, che tra l'altro, hanno comportato anche la riduzione del numero delle associazioni/enti finanziati. Per il Lazio il taglio è stato particolarmente significativo nell'ambito dei settori della musica e del teatro rispetto ai valori pre-riforma a cui è corrisposto un significativo aumento dei contributi assegnati.

Tali contributi rappresentano stabilmente ca. il 15% dell'importo complessivo stanziato per lo spettacolo dal vivo a livello nazionale (14,44% nel 2019, 14,34 % nel 2020).

Le risorse importanti assegnate al Lazio, pari a circa 49 milioni di euro per annualità, non debbono tuttavia trarre in inganno. La diffusione del sostegno, infatti, si dimostra tutt'altro che capillare: i due Enti Lirico Sinfonici che hanno sede a Roma (la Fondazione del Teatro dell'Opera di Roma Capitale e quella della Fondazione Accademia di Santa Cecilia), di cui la Regione è socio per legge, insieme assorbono un contributo che supera il 60% delle risorse assegnate. Resta quindi di rilievo, ma sostanzialmente sottodimensionata, la restante quota riservata agli altri settori dello spettacolo, come articolata di seguito nel confronto con i rispettivi valori nazionali.

Articolazione per settori dei contributi FUS per lo spettacolo dal vivo:

confronto tra dimensione nazionale e regionale

Beneficiari	Contributi nazionali FUS 2019	Contributi nel Lazio	beneficiari nel Lazio n.
fondazioni lirico-sinfoniche	€ 182.274.000,00	€ 30.460.919,30	2
musica	€ 62.411.547,02	€ 3.312.913,00	32
teatro	€ 73.167.764,19	€ 10.993.063,00	58

danza	€ 10.810.631,46	€ 1.600.680,00	17
Attività circensi e spettacolo viaggiante	€ 4.838.753,00	€ 1.060.147,00	18
Progetti Multidisciplinari, progetti speciali, Azioni di sistema.	€ 16.176.651,3	€ 2.417.841,00	31
TOTALE	€ 349.679.346,97	€ 49.845.563,30	158

Beneficiari	Contributi nazionali FUS 2020	Contributi nel Lazio	beneficiari nel Lazio n.
fondazioni lirico-sinfoniche	€ 182.812.800,65	€ 30.397.362,85	2
musica	€ 60.222.522,51	€ 3.242.925,23	30
teatro	€ 72.096.191,36	€ 11.312.814,71	55
danza	€ 11.296.845,25	€ 1.687.625,26	15
Attività circensi e spettacolo viaggiante	€ 4.728.649,04	€ 833.955,53	17

Progetti Multidisciplinari, progetti speciali, Azioni di sistema.	€ 13.588.528	€ 1.844.506,00	4
Residenze artistiche	€ 2.049.700,00	€ 114.249,00	2
TOTALE	€ 346.75.236,81	€ 49.433.438,58	125

Va precisato che la mancanza nella tabella del 2019 suindicata di risorse destinate alle residenze artistiche, presenti invece in quella relativa al 2020, è determinata dalle disposizioni del Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 30 gennaio 2019 “*Decreto di riparto Fondo Unico per lo Spettacolo anno finanziario 2019*”, che ha disposto che gli oneri finalizzati a dare attuazione alle Residenze, vadano a gravare su un capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero non afferente al FUS, per un importo totale pari a 2.012.500,00 euro (articolo 5, D.M. 30 gennaio 2019). Alla Regione Lazio sono state destinate risorse pari ad € 126.249,00 (con importo effettivamente utilizzato pari ad 114.249).

Per quanto riguarda le risorse ed i beneficiari individuati per l’annualità 2021, questi sono coincidenti con i dati riportati nella tabella relativa all’anno 2020, in quanto, a seguito del perdurare dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 con D.Lgs 19 maggio n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*” è stata derogata (art. 183 “*Misure per la cultura*”) la durata triennale della programmazione ordinaria dei soggetti sostenuti con il FUS, considerando il 2021 quale “anno-ponte” nel quale si conferma il sostegno ai beneficiari selezionati nell’annualità precedente con le medesime risorse.

Nell’ambito di questo quadro generale, l’analisi di dettaglio relativa al nostro territorio evidenzia, in sostanziale continuità con il triennio precedente, come nella distribuzione per province dei contributi la provincia di Roma assorba in modo importante la maggioranza delle risorse destinate al Lazio. Più precisamente è l’area di Roma Capitale che concentra oltre il 90% delle risorse destinate a questa provincia, che per la restante parte gioca un ruolo marginale. La provincia di Roma è inoltre l’unica realtà territoriale dove sono finanziati tutti i settori dello spettacolo dal vivo. Gli importi dei contributi delle altre quattro province sono

molto bassi ed alcuni settori dello spettacolo non sono rappresentati. Un quadro quindi che conferma un problema storico: la debolezza delle istituzioni culturali pubbliche, degli enti locali e dell'imprenditoria privata in queste realtà territoriali.

Ad esclusione del settore lirico dove l'unica ragione sociale prevista *ex lege* è la fondazione, l'associazione costituisce la natura giuridica prevalente tra i soggetti finanziati e sempre le associazioni risultano destinatarie della maggior parte delle risorse complessive.

Inoltre, nell'ambito delle attività trasversali e del nuovo modello di attività concertata con le Regioni, bisogna ricordare le risorse aggiuntive investite sul nostro territorio, derivanti dall'Accordo di programma triennale 2018-2020 MiBAC-Regioni in attuazione dell'art. 43 del dm 27 luglio 2017, per le quali si rimanda al paragrafo 1.2.b.1.

Infine, in attuazione dei decreti del Mic (già MiBAC) DM 1138/2019 e DM 106/2020, DM42/2021 *“Criteri di riparto e modalità di utilizzo delle risorse destinate ad attività culturali nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”*, grazie alle risorse rese disponibili dal medesimo ministero, è stato possibile sostenere progetti di spettacolo dal vivo nei 15 comuni dell'area del cratere del sisma. Le attività sono state realizzate e gestite sia dagli stessi enti locali, in collaborazione con gli operatori riconosciuti dal FUS, con programmi selezionati mediante specifici avvisi pubblici regionali, sia direttamente dalla Regione attraverso convenzioni annuali stipulate con la Fondazione Accademia di S. Cecilia. Nel biennio 2019-2021 sono stati realizzati 173 eventi (spettacoli, laboratori nelle scuole e nei centri di aggregazione etc.) che hanno coinvolto la popolazione locale, richiamato anche spettatori di altre zone del Lazio e delle regioni confinanti, per un investimento complessivo di € 692.000,00. E' in corso il programma di attività 2021-2022 con un impegno di risorse pari ad € 346.000,00.

Certamente un effettivo nuovo impulso allo spettacolo dal vivo dovrebbe svilupparsi anche attraverso un raccordo più intenso dell'intervento dello Stato, in termini di principi e strategie, con quello della Regione che si assume rilevanti responsabilità nel proprio territorio per il sostegno delle attività e il riequilibrio dell'offerta culturale (in alcuni casi esplicitamente previste), portando un nuovo valore alle relazioni tra Stato e Regioni anche attraverso gli interventi a sostegno di progetti come quelli appena menzionati.

1.2.b L.R. 15/2014 Contributi in materia di spettacolo dal vivo. I risultati del triennio 2019-2021

In virtù dell'esperienza maturata durante il primo triennio (2016-2018) di attuazione della Legge Regionale n.15 /2014 :“*Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale*”, già nel secondo semestre del 2018 ed ancora nel 2019 l'amministrazione ha provveduto prioritariamente a riformare il regolamento attuativo previsto nell'art. 15, comma 2 della Legge, al fine di porre alcuni correttivi e rendere l'intervento dell'amministrazione più incisivo per la qualificazione del settore e di adeguarlo alle novità introdotte dalla normativa regionale. Nel triennio 2019-2021 si è quindi data attuazione a tali riforme.

Inoltre, a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e le conseguenti misure restrittive adottate a livello nazionale e locale che, a partire dal marzo 2020, hanno aperto notevoli criticità sulla possibilità degli operatori dello spettacolo dal vivo di svolgere regolarmente i loro programmi di attività, sono state disposte deroghe ai tempi ed alle modalità di realizzazione dei progetti selezionati mediante gli avvisi pubblici, per agevolarne la realizzazione e consentire al pubblico di fruirne anche con modalità alternative grazie ai nuovi strumenti offerti dal digitale.

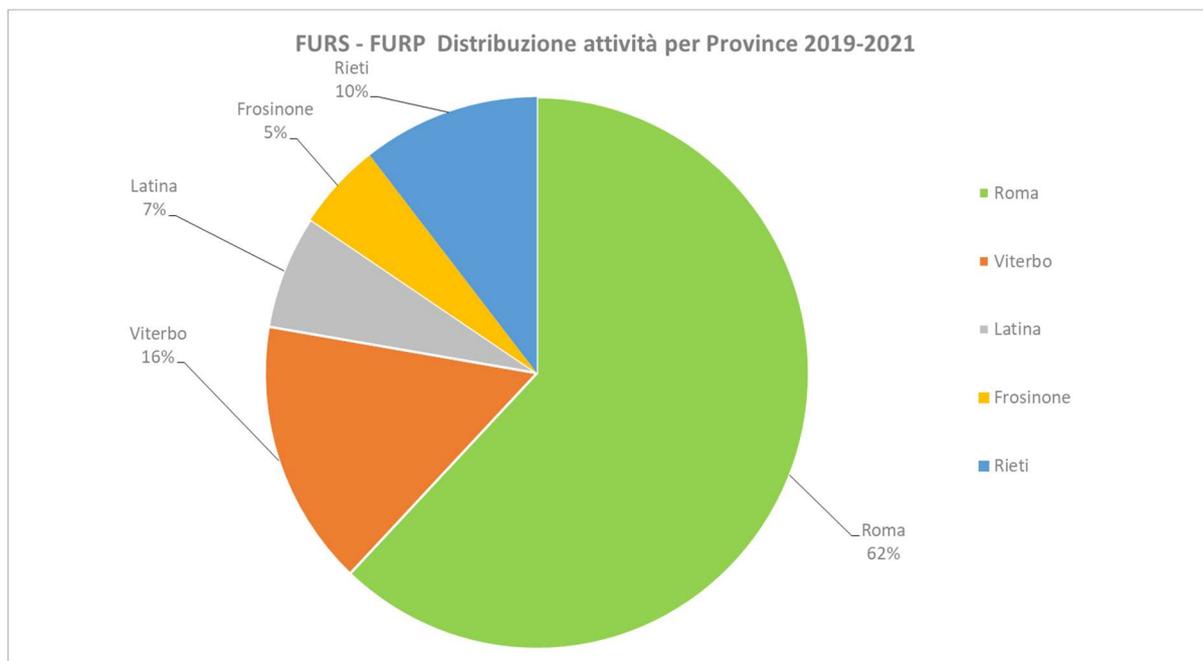
I NUMERI:

Risorse complessive 2019-2021 utilizzate in relazione ai progetti selezionati ed alle Partecipazioni Regionali di cui all'art. 7:

FONDI/PARTECIPAZIONI	RISORSE
FUSR	€ 7.254.293,66
FURP	€ 1.829.000,00
Sostegno a Fondazioni e associazioni di rilevanza statale e regionale	€ 18.120.000,00
TOTALE	€ 27.203.293,66

Interventi realizzati con il sostegno FUSR e FURP e loro diffusione territoriale:

N. Progetti	N. attività
364	7649



Interventi sostenuti con le risorse del Fondo Unico Regionale per lo spettacolo dal vivo di cui all'art. 23 L.R. 15/2014

Le risorse del FUSR sono state destinate per l'82% al sostegno a progetti annuali e pluriennali in attuazione del Regolamento n.20/2018 e successivamente del n.16/2019 e per il restante 18% a progetti annuali e pluriennali selezionati mediante specifici avvisi pubblici, per un totale di 293 progetti sostenuti e 6.564 attività realizzate.

Le limitate disponibilità del Fondo non hanno consentito di disporre di risorse da destinare al sostegno di progetti inerenti i festival del Folklore (art. 9) per l'intero triennio, ed hanno condizionato il sostegno discontinuo ai progetti di spettacolo amatoriale, finanziati nelle annualità 2019 e 2021.

Progetti in attuazione dei Regolamenti n. 20/2018 e n. 16/2019

Obiettivo operativo

Nell'annualità 2019 è stata data attuazione al Regolamento n. 20/2018 pubblicato sul BUR n.64 del 07/08/2018. Il suddetto regolamento, intervenuto a sostituire il precedente r.r. n. 6/2016 nella disciplina degli interventi di carattere ordinario, relativi a progetti annuali finanziabili con fondi di parte corrente, è stato a sua volta riformato con l'approvazione del Regolamento n. 16/2019 (pubblicazione sul BUR n. 63 del 6/08/2019) anche al fine di attuare, dall'annualità 2020, le modifiche apportate dall'art.44 della L.R.7/2018 alla L.R.15/2014, che ha introdotto la possibilità di prevedere progetti triennali.

Tale quadro di riforme oltre ad introdurre modifiche significative che vanno dalle modalità diverse di assegnazione dei contributi e di ripartizione dei punteggi, alla definizione dei massimali di contribuzione, ha ridisegnato gli ambiti degli interventi distinti in relazione al carattere annuale o triennale degli stessi come riportato di seguito:

Paragrafo 1- Progetti annuali di produzione di spettacolo dal vivo

Paragrafo 2- Progetti triennali dei centri di produzione:

2A) Centri di produzione teatrale

2B) Centri di produzione danza

Festival e rassegne comprendenti:

Paragrafo 3- Progetti triennali di attività di teatro, musica, danza e a carattere multidisciplinare

Paragrafo 4 – Progetti triennali di attività circensi e degli artisti di strada

4A) Festival circensi

4B) Festival degli artisti di strada

Paragrafo 5 – Progetti annuali di sviluppo di circuiti regionali

Paragrafo 6- Progetti annuali per la realizzazione di ensemble musicali ed orchestre, in particolare giovanili

Paragrafo 7- Progetti annuali svolti in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per favorire l'accesso dei giovani allo spettacolo dal vivo

Paragrafo 8- Progetti annuali di educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica

Paragrafo 9- Progetti triennali per lo sviluppo del teatro di figura e iniziative di spettacolo dal vivo destinate ai bambini ed ai ragazzi

Secondo quanto previsto dal Documento d'Indirizzo la gestione del sistema informatico di raccolta delle domande, della piattaforma e delle risorse, esclusivamente ai fini del pagamento dei contributi assegnati, è stata affidata, mediante stipula di specifica convenzione, alla Soc. Lazio Innova s.p.a, destinataria anche delle rispettive risorse annuali del fondo regionale per l'attuazione del regolamento. Mentre, rispetto al triennio precedente, sono tornati in capo alla struttura regionale competente l'istruttoria delle domande pervenute e la verifica delle rendicontazioni dei progetti.

Il Documento d'Indirizzo ha inoltre stabilito le modalità annuali di riparto delle risorse per i quattro settori di attività, tenuto conto delle esperienze maturate nel triennio precedente:

INTERVENTI	PERCENTUALE FURS
Produzione dello spettacolo dal vivo, Centri di produzione di teatro e di danza	30%
Festival e rassegne di teatro, musica, danza e a carattere multidisciplinare, festival circensi e festival degli artisti di strada	50%
Circuiti regionali, orchestre ed ensemble musicali, progetti per favorire l'accesso ai giovani allo spettacolo dal vivo in collaborazione con le istituzioni scolastiche, educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica, teatro di figura e iniziative di spettacolo dal vivo destinate ai bambini e all'infanzia (paragrafi 5,6,7,8,9)	20%

Nel riparto annuale delle risorse, in relazione alle somme rese disponibili ed al numero delle domande pervenute per ciascun intervento, e considerando la necessità di investire su attività

di giovani autori e produzioni territoriali, le percentuali sopra indicate hanno subito alcune variazioni non superiori al 50% per ogni settore, come stabilito dal Documento d'Indirizzo.

In relazione alle economie di gestione derivate da precedenti annualità e risorse aggiuntive rese disponibili in bilancio, sono state effettuate ulteriori variazioni finalizzate alla copertura per la concessione di istanze rese ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse, coerentemente con quanto disposto nel Documento d'Indirizzo.

In relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica sanitaria da COVID-19 ed alle relative misure di contenimento attivate a livello nazionale e locale che hanno condizionano il regolare svolgimento delle attività di spettacolo dal vivo, in deroga al regolamento, nelle annualità 2020 e 2021 sono state adottate (reg. n. 18/2020 e reg. n. 11/2021) disposizioni transitorie volte ad agevolare gli operatori mediante, ad esempio, la proroga delle scadenze previste (presentazione delle istanze, domande di variazione progettuale, richiesta anticipazione contributo) la variazione del massimale delle spese ammissibili e quella delle condizioni di ammissibilità delle spese, nonché la possibilità nel caso in cui la realizzazione degli interventi programmati fosse incompatibile con le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto al momento della realizzazione dei medesimi interventi, di rappresentarli in modalità digitale e a distanza, a condizione che gli stessi fossero fruibili in diretta dal pubblico, o in differita nel caso di comprovati impedimenti tecnici che non ne avessero consentito la diretta.

Risorse utilizzate in relazione ai progetti selezionati

2019	2020	2021	tot
€ 1.991.717,00	€ 1.877.387,02	€ 2.026.865,04	€ 5.895.969,06

Risultati

Nel triennio sono stati finanziati n. 200 progetti un totale di n. 5126 iniziative realizzate. Nessun beneficio è stato assegnato alle linee d'intervento relative ai Festival circensi (par. 4A), Circuiti regionali (par. 5), ed alle Orchestre ed Ensemble musicali (par. 6), in ragione dell'assenza di istanze, o, nei rari casi di presentazione di progetti, per l'assenza di requisiti minimi o inadeguatezza qualitativa dei progetti.

**2019 - DISTRIBUZIONE PROGETTI, ATTIVITA' E
RISORSE**

PAR.	PRO GET TI	ATTIVITA'	RISORSE
1	16	135	443.737,00 €
2A	2	231	100.000,00 €
2B	1	63	50.000,00 €
3	28	721	804.480,20 €
4	2	183	45.158,00 €
6	2	38	60.000,00 €
7	7	71	166.832,00 €
8	7	216	189.506,80 €
9	5	239	132.003,00 €
TOT	70	1897	1.991.717,00 €

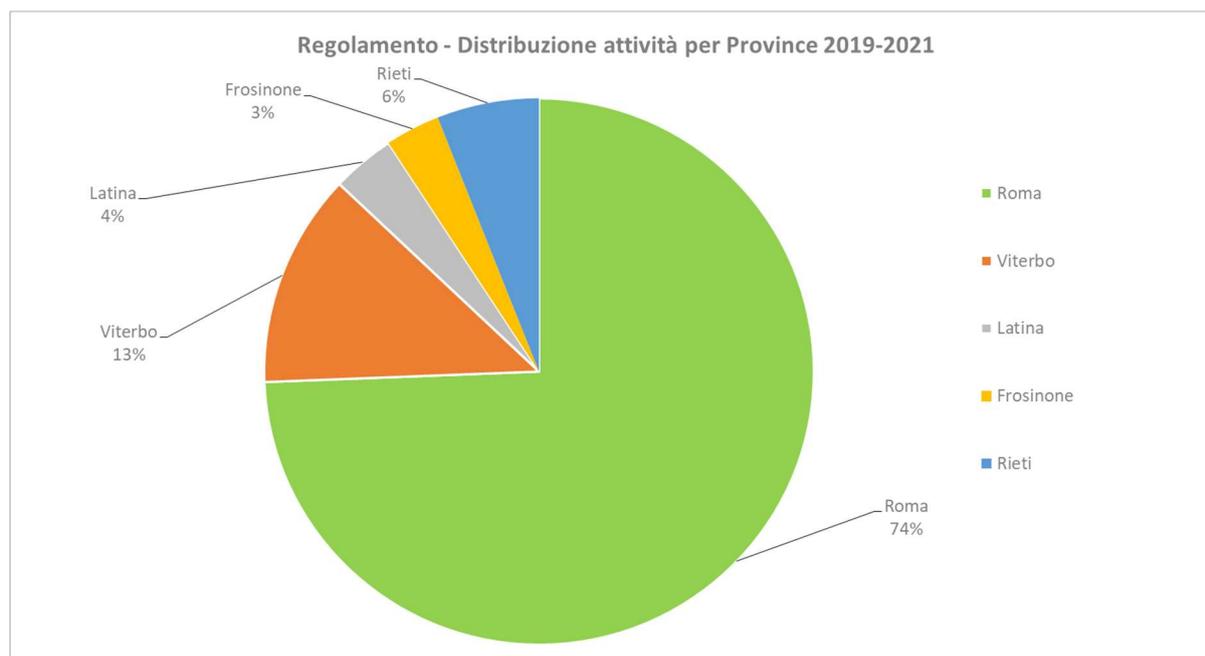
2020 - DISTRIBUZIONE PROGETTI, ATTIVITA' E RISORSE

PAR	PROGETTI	ATTIVITA'	RISORSE
1	16	140	439.667,02 €
2A	2	186	100.000,00 €
2B	1	68	50.000,00 €
3	27	699	802.237,00 €
4B	3	38	86.692,00 €
6	3	44	90.000,00 €
7	3	20	77.730,00 €
8	4	99	113.021,00 €
9	4	264	118.040,00 €
TOT	63	1558	1.877.387,02 €

2021 - DISTRIBUZIONE PROGETTI, ATTIVITA' E RISORSE

PAR	PROGETTI	ATTIVITA'	RISORSE
1	20	164	578.756,04 €
2A	2	66	100.000,00 €
2B	1	33	50.000,00 €
3	27	717	801.787,00 €
4B	3	46	86.692,00 €
6	3	46	87.880,00 €
7	3	193	89.440,00 €
8	5	166	144.560,00 €
9	3	240	87.750,00 €
TOT	67	1671	2.026.865,04 €

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale dei progetti sostenuti (come evidenziato nel diagramma seguente), in linea con quanto riscontrabile anche per i fondi FUS stanziati a livello statale, si rileva come Roma e la sua provincia abbiano raccolto il maggior numero di iniziative (74%), seguita dalla la provincia di Viterbo (13%), mentre le provincie di Rieti, Latina e Frosinone si dividono il restante 13%



Tra gli ambiti disciplinari prevalgono il teatro (43%) e la musica (41%), mentre la danza è presente solo nell'11 % dei progetti ed una piccola percentuale degli interventi (5%) da spazio ad iniziative a carattere multidisciplinare.

In particolare nel settore della Produzione il teatro raccoglie il 70% dei progetti finanziati, mentre quasi tutto il restante 30% è destinato alla Danza. In tutto il triennio solo due progetti hanno riguardato la musica. Per le Rassegne ed i Festival è stata invece la musica il settore preponderante (51%), seguito dal teatro (32%), dalla danza (10%) e dai festival multidisciplinari (7%). I progetti di formazione sono stati realizzati sia nelle scuole romane che nel resto del territorio laziale, mentre l'educazione e formazione teatrale, musicale e coreutica ha riguardato principalmente il territorio di Roma e Provincia con attività incentrate su laboratori teatrali e musicali. Le medesime considerazioni circa la distribuzione territoriale valgono per il teatro di figura e le iniziative di spettacolo destinate all'infanzia.

Progetti pluriennali (art.15 co.1 lettera a) e art. 3 comma 3 lettera a)

In attuazione di quanto disposto agli artt. 15 comma 1, lettera a) e 3 comma 3 lettera a) della Legge, mediante specifici avvisi pubblici sono stati sostenuti 33 progetti pluriennali di spettacolo dal vivo con un impegno complessivo di risorse pari ad € 1.195.583,00

I progetti hanno riguardato due diversi ambiti.

Ambito 1: Officine culturali e officine di teatro sociale

Obiettivo operativo

La Regione sostiene i progetti delle officine culturali e di teatro sociale ormai da un decennio, avendo valutato la positività ed efficacia di queste esperienze per i benefici resi alle comunità locali.

Nel triennio è stato realizzato e portato a conclusione un avviso biennale (2019-2020/2020-2021) e quindi si è dato corso ad un nuovo avviso pubblico per il biennio 2021-2022/2022-2023 con l'avvio dei progetti della prima annualità (2021-2022) .

In relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica sanitaria da COVID-19 ed alle relative misure di contenimento attivate a livello nazionale e locale che hanno condizionato e possono ancora oggi incidere sul regolare svolgimento delle attività di spettacolo dal vivo, nell'annualità 2020 in riferimento all'avviso in corso sono state adottate deroghe alle disposizioni previste e nell'avviso avviato nel 2021 sono state inserite direttamente alcune misure specifiche. Entrambe le azioni, con diversi gradienti in relazione alle diverse specificità della fase pandemica in corso, sono state volte ad agevolare gli operatori con particolare riguardo alle scadenze, al riconoscimento delle spese ammissibili, offrendo la possibilità nel caso in cui la realizzazione degli interventi programmati fosse incompatibile con le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto al momento della realizzazione dei medesimi interventi, di rappresentarli in modalità digitale e a distanza, a condizione che gli stessi fossero fruibili in diretta dal pubblico, o in differita nel caso di comprovati impedimenti tecnici che non ne avessero consentito la diretta.

Risorse utilizzate in relazione ai progetti selezionati

2019	2020	2021	tot
€ 192.280,00	€ 192.280,00	199.778,00	€ 584.338,00

Risultati

Sono stati sostenuti 18 progetti (tra officine culturali e teatro sociale) per un totale di n. 681 attività realizzate tra spettacoli e laboratori nel triennio. Di particolare rilievo si sono dimostrate le iniziative di teatro sociale svolte nelle istituzioni carcerarie (Roma e Provincia, Viterbo, Latina e Rieti) con il coinvolgimento diretto dei/delle detenuti/e.

Un sostanziale equilibrio è riscontrabile nella distribuzione delle attività tra le province del Lazio pur prevalendo Roma e la sua provincia con 225 iniziative (n. 164 Latina, 105 Frosinone, 95 Rieti, 92 Viterbo).

Ambito 2: Residenze di spettacolo dal vivo

Obiettivo operativo

Dal 2015 la Regione partecipa al sostegno a progetti di residenze artistiche cofinanziati con risorse derivanti dall'Accordo di Programma triennale 2015-2017 MiBAC - Regioni, in attuazione dell'art. 45 "Residenze" del D.M. 1luglio 2014 e dall'Accordo di programma triennale 2018-2020 MiBAC-Regioni in attuazione dell'art. 43 del dm 27 luglio 2017. Quest'ultimo Accordo è stato esteso all'anno 2021 in attuazione della deroga alla durata triennale (2018-2020) dell'Intesa sancita tra lo Stato e le Regioni a motivo dal perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19, considerando quindi l'annualità 2021 come un "anno-ponte" nel quale proseguire il sostegno alle residenze già beneficiarie del contributo per l'annualità precedente.

Il progetto interregionale è volto a favorire lo sviluppo del sistema delle residenze artistiche, attraverso azioni volte a sostenere l'attraversabilità dei luoghi di residenza da parte di artisti e formazioni per assicurare loro nuove opportunità di sviluppare, attraverso periodi e processi di lavoro dedicati, progetti creativi di ricerca e di qualificazione professionale, nonché mediante la realizzazione di progetti originali nella relazione con i territori per avviare e consolidare la funzione ed il valore dello spettacolo dal vivo presso le comunità di riferimento.

Nel triennio si è portato a compimento il percorso avviato con due avvisi a carattere triennale nel 2018 dedicati a Residenze individuali per artisti nei territori ed ad un centro di residenza. In relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica sanitaria da COVID-19 ed alle relative misure di contenimento attivate a livello nazionale e locale che hanno condizionato e possono ancora oggi incidere sul regolare svolgimento delle attività di spettacolo dal vivo, nelle annualità 2020 e 2021 in riferimento agli avvisi in corso sono state adottate deroghe alle disposizioni previste in attuazione di specifiche modifiche ed integrazioni apportate all'Accordo triennale ed al documento integrativo sottoscritto per l'anno-ponte 2021, volte ad agevolare gli operatori con particolare riguardo alle scadenze, ai massimali delle spese ammissibili e del contributo concedibili, offrendo la possibilità nel caso in cui la realizzazione degli interventi programmati fosse incompatibile con le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto al momento della realizzazione dei medesimi interventi, di rappresentarli in modalità digitale e a distanza, a condizione che gli stessi fossero fruibili in diretta dal pubblico, o in differita nel caso di comprovati impedimenti tecnici che non ne avessero consentito la diretta.

Inoltre,

Risorse utilizzate in relazione ai progetti selezionati

Contributo pubblico complessivo derivante dalle quote di cofinanziamento MIBAC -Regione Lazio

2019	2020	2021	tot
€ 200.415,00	€200.415,00	€210.415,00	€ 611.245,00

di cui quota parte contributo Regione Lazio

2019	2020	2021	tot
€ 86.166,00	€ 86.166,00	€90.474,00	€ 262.806,00

Risultati

Sono stati sostenuti n. 2 progetti triennali: n. 1 di residenze individuali e n. 1 relativo ad un Centro di Residenza costituito da 4 soggetti riuniti in Raggruppamento, che hanno realizzato complessivamente n. 518 iniziative (residenze di artisti e compagnie, spettacoli, laboratori, iniziative di coinvolgimento del pubblico e degli istituti scolastici) nelle province di Roma (con

esclusione di Roma Capitale) Viterbo e Rieti. Il Centro di Residenza configurandosi come progetto di tipo “diffuso” ha coinvolto da solo tre delle cinque province del Lazio.

I benefici che questi interventi di residenza hanno portato sul territorio regionale, riguardano lo sviluppo del processo di crescita degli organismi beneficiari qualità artistica dei progetti proposti., che si è realizzato anche grazie al confronto con le esperienze della rete interregionale delle residenze, e le opportunità offerte, soprattutto a giovani artisti, di spazi e supporti per sviluppare in residenza i propri processi creativi, con risultati anche di eccellenza di alcune produzioni che hanno ottenuto riconoscimenti di rilievo. Un apporto importante ha riguardato anche lo sviluppo di proposte innovative di coinvolgimento del pubblico nei processi creativi degli artisti in residenza. Nel difficile momento della pandemia, anche grazie all’ausilio delle nuove tecnologie, i soggetti proponenti sono riusciti a coinvolgere il territorio, a proporre stagioni diversificate in termini intergenerazionali e ad attivare sinergie ampie con mondi artistici ed educativi.

Albo regionale delle bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali (art. 8)

Obiettivo operativo

Nel territorio del Lazio è presente una forte tradizione bandistica, già riconosciuta con L.R. n. 31 del 1995 che ha visto la creazione ed il rinnovo triennale di un albo delle Bande riconosciute dai comuni del Lazio. D'altronde le bande assieme ad altre attività (cori, gruppi coreutici e teatro amatoriale) costituiscono uno strumento importante per avvicinare i cittadini alla musica ed alle altre arti dello spettacolo, svolgendo una funzione di coesione sociale e di promozione culturale. Per queste motivazioni la nuova legge, che ha abrogato la normativa precedente, ha previsto la creazione di un Albo suddiviso in 4 sezioni tematiche: Bande musicali, gruppi corali, gruppi coreutici, gruppi teatrali amatoriali.

Nel triennio si è provveduto ad:

- Espletare n. 1 avviso (2019) per il sostegno alle attività di spettacolo amatoriale riservato ai soggetti iscritti all’Albo regionale nel il periodo 2017-2020.
- Approvare (con D.G.R. 967/2020 pubbl. BUR n. 151/2020) modifiche ed integrazioni delle modalità e delle procedure per l'iscrizione all'Albo regionale.
- Attivare e completare le procedure di aggiornamento dei soggetti iscritti all’Albo regionale per il triennio 2021-2024.
- Espletare n. 1 avviso (2021) per il sostegno alle attività riservato ai soggetti iscritti all’Albo regionale per il periodo 2021-2024.

In relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica sanitaria da COVID-19 ed alle relative misure di contenimento attivate a livello nazionale e locale che hanno condizionato e possono ancora oggi incidere sul regolare svolgimento delle attività di spettacolo dal vivo, nell'annualità 2020, in riferimento alle attività ancora in corso, sono state adottate delle deroghe alle disposizioni previste dall'avviso e nell'avviso avviato nel 2021 sono state inserite direttamente alcune misure specifiche. Entrambe le azioni, con diversi gradienti in relazione alle diverse specificità della fase pandemica in corso, sono state volte ad agevolare gli operatori con particolare riguardo alle scadenze, al riconoscimento delle spese ammissibili, offrendo la possibilità nel caso in cui la realizzazione degli interventi programmati fosse incompatibile con le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto, di rappresentarli in modalità digitale e a distanza, a condizione che gli stessi fossero fruibili in diretta dal pubblico, o in differita nel caso di comprovati impedimenti tecnici che non ne avessero consentito la diretta.

Risorse utilizzate in relazione ai progetti selezionati

Le limitate disponibilità del FUSR non hanno consentito di disporre di risorse da destinare continuativamente al sostegno di progetti inerenti le attività di spettacolo amatoriale da selezionare mediante avviso pubblico (come previsto agli Artt. 7,8 della D.G.R. 749/2016).

2019	2020	2021	tot
109.124	0	93.662,80	€202.786,8

Risultati

Nel 2021 è stato approvato l'aggiornamento dei soggetti iscritti all'Albo, pubblicato sul BURL n. 64 suppl. 1 del 29/6/2021, dal quale risultano n. 106 bande musicali, n. 57 gruppi corali, n. 11 gruppi coreutici e n. 11 gruppi teatrali. L'Albo ha validità triennale (2021-2024).

Nel triennio sono stati sostenuti n. 60 progetti selezionati mediante avvisi pubblici riservati ai soggetti iscritti all'Albo regionale per un totale di n. 239 iniziative così suddivise: n. 90 Roma e provincia, n. 69 provincia di Frosinone, n.28 provincia di Latina, n. 26 provincia di Viterbo, n. 26 provincia di Rieti.

Albo regionale dei festival del folklore (art. 9)

Obiettivo operativo

La legge regionale, nell'ambito delle attività di spettacolo dal vivo, riconosce la danza e la musica popolare e folkloristica quali espressioni dell'identità culturale dei popoli, nonché strumento per la conoscenza della cultura e della tradizione popolare e per lo sviluppo sociale, Economico e turistico dei territori.

Per questo la Regione ha istituito l'Albo regionale dei Festival del Folklore nel quale sono iscritti i festival di rappresentazione degli spettacoli di danza e musica popolare e folkloristica che per storia, tradizione, valore artistico e culturale sono riconosciuti d'interesse regionale.

Nel triennio la gestione dell'attuazione dell'Albo è rientrata nelle competenze dell'Area Benchmarking Culturale e Qualità della Direzione Cultura e Politiche Giovanili sino al 20 settembre 2021, quando la competenza è passata all'Area Spettacolo dal vivo (Atto di Organizzazione GR5500-000008-7/09/2021 e G10687-11/09/2021).

Nel triennio si è provveduto a:

- Approvare (con D.G.R. n.24 del 28 gennaio 2021 pubblicato sul BUR n. 11/2021) modifiche ed integrazioni delle modalità e delle procedure per l'iscrizione all'Albo regionale.
- Approvare (con D.G.R. n. 25 del 28 gennaio 2021) i criteri e le modalità per la concessione dei benefici agli organizzatori dei festival.
- Attivare e completare le procedure di aggiornamento dei soggetti iscritti all'Albo regionale per il triennio 2021-2024.
- Pubblicare (BUR n. 107 – 18/11/2021) n. 1 avviso per il sostegno alle attività riservato ai soggetti iscritti all'Albo regionale per il periodo 2021-2024.

Risorse

Le limitate disponibilità del FUSR non hanno consentito di disporre di risorse da destinare al sostegno dei Festival del Folklore nelle annualità 2019 e 2020.

2019	2020	2021	tot
0	0	€ 100.000,00	€ 100.000,00

Risultati

Nel 2021 è stato approvato l'aggiornamento dei soggetti iscritti all'Albo, pubblicato sul BURL n. 89 suppl.2 del 16/09/2021.

N. 19 Festival sono risultati iscritti: 9 nella provincia Latina, 5 nella provincia di Frosinone, n. 3 in quella di Roma n. 1 in quella di Rieti e n. 1 in quella di Viterbo.

L'albo ha validità triennale (2021-2024).

Sul BUR n. 107 del 18 novembre 2021 è stato pubblicato un avviso per il sostegno ai festival riservato agli organizzatori dei festival del folklore iscritti all'Albo regionale, la scadenza per la presentazione delle istanze è fissata al 20 dicembre 2021.

Interventi sostenuti con le risorse del Fondo unico regionale per la promozione delle attività culturali di cui all'art. 24

Obiettivo operativo

In attuazione del Documento d'Indirizzo, le risorse disponibili sul FURP sono state indirizzate al sostegno di attività volte alla promozione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico, monumentale e storico del Lazio attraverso attività di spettacolo dal vivo.

L'esperienza positiva maturata nel triennio precedente particolarmente con il sostegno mirato a progetti realizzati nei territori interessati dalle azioni cardine così come rilevati ai sensi delle D.G.R. 385/2015 e D.G.R. 504/2016 e di seguito riportati:

- Città d'Etruria;
- Ville di Tivoli;
- Città di Fondazione;
- Cammini di spiritualità;
- Sistema di Ostia Antica e Fiumicino;
- Sistema della Via Appia Antica

Gli esiti dell'intervento hanno portato al consolidamento e all'ampliamento di queste iniziative con l'inserimento anche dei progetti realizzati all'interno dei beni accreditati nella Rete

regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storicoartistico di cui alla determinazione dirigenziale 8 febbraio 2019 n. G01159.

Gli interventi sono stati realizzati mediante avvisi pubblici a carattere annuale indirizzati ad Enti Pubblici e Privati.

In relazione al protrarsi dell'emergenza epidemiologica sanitaria da COVID-19 ed alle relative misure di contenimento attivate a livello nazionale e locale che hanno condizionato e possono ancora oggi incidere sul regolare svolgimento delle attività di spettacolo dal vivo, nell'annualità 2020 in riferimento all'avviso in corso sono state adottate deroghe alle disposizioni previste e nell'avviso avviato nel 2021 sono state inserite direttamente alcune misure specifiche. Entrambe le azioni, con diversi gradienti in relazione alle diverse specificità della fase pandemica in corso, sono state volte ad agevolare gli operatori con particolare riguardo alle scadenze, al riconoscimento delle spese ammissibili, offrendo la possibilità nel caso in cui la realizzazione degli interventi programmati fosse incompatibile con le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica in atto al momento della realizzazione dei medesimi interventi, di rappresentarli in modalità digitale e a distanza, a condizione che gli stessi fossero fruibili in diretta dal pubblico, o in differita nel caso di comprovati impedimenti tecnici che non ne avessero consentito la diretta.

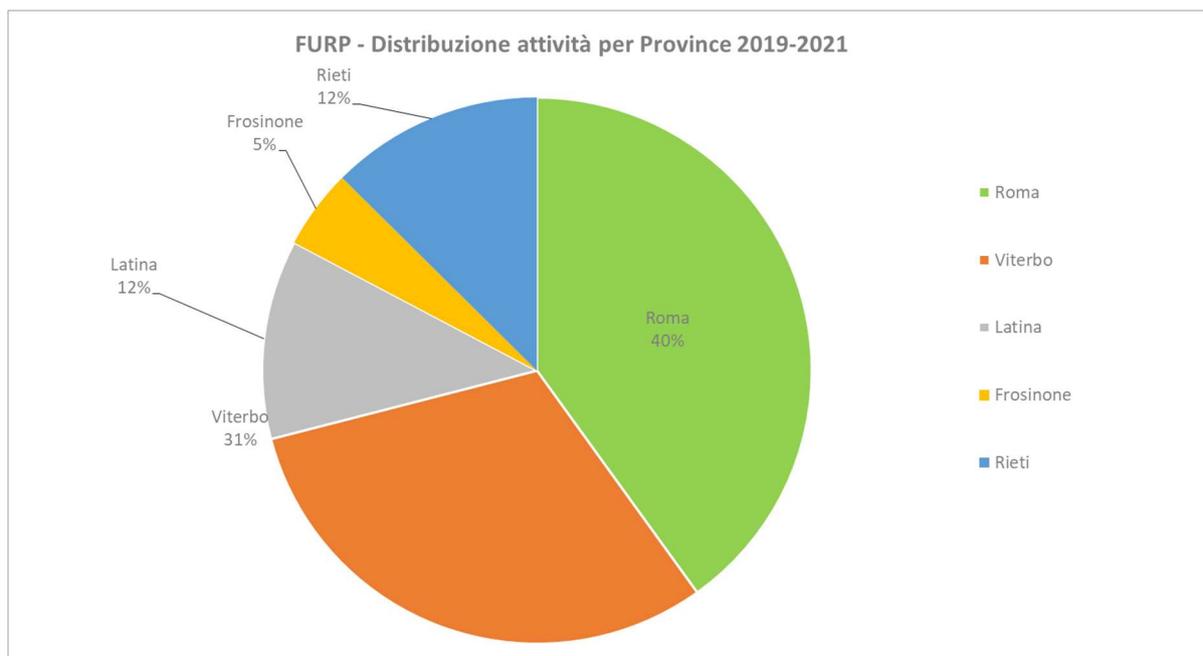
Risorse utilizzate in relazione ai progetti selezionati

2019	2020	2021	tot
€579.000,00	€650.000,00	€600.000,00	€1.829.000,00

Risultati

Il sostegno è andato a n.71 progetti per un totale di n. 1085 attività realizzate.

Questa tipologia d'interventi, quale parte di una programmazione regionale integrata che convoglia sinergicamente risorse da diversi settori volte ad incentivare lo sviluppo culturale dei territori, sta mostrando una particolare efficacia nell'attuazione dell'obiettivo regionale del riequilibrio territoriale per la diffusione dell'offerta culturale, come evidenzia il diagramma seguente dove la consueta massiccia preponderanza delle iniziative nel territorio della provincia di Roma appare contenuta da una significativa distribuzione degli interventi anche nelle altre province.



Sostegno a Fondazioni e associazioni di rilevanza statale e regionale (art. 7)

Obiettivo operativo

La Regione Lazio ha operato negli anni una politica di adesione alle grandi Istituzioni dello spettacolo dal vivo presenti nel territorio. La L.R.15/2014 prevede all'articolo 7 la partecipazione regionale alle Fondazioni ed Associazioni di rilevanza statale e regionale.

Enti partecipati di rilevanza statale: Fondazioni Lirico-Sinfoniche e Associazione Teatro di Roma

La Regione partecipa alle Fondazioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e del Teatro dell'Opera di Roma Capitale, in forza di quanto disposto dal Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n. 367 “*Disposizioni per la trasformazione degli Enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato*” e dall'articolo 24 della L.R.15/1998. Partecipa, inoltre partecipa alla Fondazioni: Associazione Teatro di Roma, ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 3 giugno 1992, riconosciuto dal Mibac come teatro Nazionale. Tali partecipazioni sono state confermate dall'articolo 7 della L.R. 15/2014. Per tali istituzioni si è adempiuto alle obbligazioni annuali, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16 della l. r. 13 settembre 2004 n. 11, dalla L.R. n. 7 del 14 luglio 2014 (art. 2 comma 62) e dall'art. 7 della l.r. 15/2014

Risorse

ENTE	2019	2020	2021	totale
Accademia Nazionale di S. Cecilia	€ 595.000,00	€ 595.000,00	€ 595.000,00	€ 1.785.000,00
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale	€1.785.000,00	€1.785.000,00	€1.785.000,00	€ 5.355.000,00
Associazione Teatro di Roma	€1.190.000,00	€1.190.000,00	€1.190.000,00	€ 3.570.000,00
TOTALE	€3.570.000,00	€3.570.000,00	€3.570.000,00	€10.710.000,00

Enti partecipati di rilevanza regionale: Fondazione Musica per Roma e Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura

La Regione partecipa Fondazione Musica per Roma ai sensi dell'articolo 52 della L.R. 15 settembre 2005, n. 16 e s.m.i, Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 15/2014. Per tali istituzioni si è adempiuto alle obbligazioni annuali nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16 della l. r. 13 settembre 2004 n. 11, dall'art. 7 della l.r. 15/2014. e, relativamente all'Associazione Teatro di Roma ed alla Fondazione Musica per Roma, dalla L.R. n. 7 del 14 luglio 2014 (art. 2 comma 62)

Risorse

ENTE	2019	2020	2021	totale
Fondazione Musica per Roma	€1.190.000,00	€1.190.000,00	€1.190.000,00	€ 3.570.000,00
Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 900.000,00
TOTALE	€ 1.490.000,00	€ 1.490.000,00	€ 1.490.000,00	€ 4.470.000,00

Associazione Teatrale tra i Comuni del Lazio (ATCL)

La Regione Lazio ai sensi dell'art. 7 commi 1 lettera d bis e 2 della L.R.15/2014 è divenuto dal 2019 socio dell'Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio (ATCL).

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio (ATCL) è il circuito regionale di promozione, distribuzione e formazione del pubblico per lo spettacolo dal vivo, nato nel 1981 ad opera di un gruppo di comuni. Attualmente ne fanno parte 20 comuni, ma nel tempo l'attività ha riguardato oltre 150 teatri e piazze del Lazio. Annualmente viene presentato un programma delle attività comprendente la programmazione di spettacolo dei teatri comunali del circuito e più in generale tutte le attività previste dalla normativa, con l'obiettivo non solo di valorizzare il circuito degli spazi teatrali del Lazio, ma anche di realizzare un'offerta di spettacolo ampia, articolata e diffusa e sempre più a carattere multidisciplinare e di azioni specifiche per la formazione e promozione del pubblico. Vengono animati annualmente circa 40 spazi teatrali con la realizzazione di ca. 300 spettacoli

Risorse

2019	2020	2021	totale
€ 980.000,00	€ 980.000,00	€ 980.000,00	€ 2.940.000,00

2. LINEE DI INDIRIZZO E GLI OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO REGIONALE (TRIENNIO 2022-2024)

2.1 Strategie e priorità d'intervento

La programmazione degli indirizzi strategici del triennio 2022-2024 per il settore dello spettacolo dal vivo deve tenere conto dello scenario in continua evoluzione in relazione al permanere dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che potrebbe condizionare lo svolgimento delle attività. In questi anni il settore è stato messo a dura prova dalla crisi pandemica, che ha causato un collasso in termini occupazionali e di possibilità materiale di fruizione. Si è trattato e si tratta ancora della crisi di un settore che rappresenta la spina dorsale del sistema Regione, nella sua funzione di agente di stimolazione e arricchimento complessivo della vita delle nostre comunità. L' "industria" dello spettacolo dal vivo ha un valore strategico su piani innumerevoli, non ultimo quello occupazionale così aggredito dai drammatici eventi storici che stiamo attraversando. L'impegno della Regione si è concretizzato, infatti, su diversi livelli, da una parte proponendo un'offerta di risorse, facilitazioni, strumenti pensati per semplificare il rapporto tra operatori e amministrazione, dall'altra consolidando e rilanciando le progettualità culturali in termini più equilibrati sul territorio regionale. Nella programmazione corrente, è necessario tenere la barra ferma sul contrasto degli effetti della crisi pandemica sul settore; al tempo stesso occorre pensare ad una progettualità maggiormente connessa con le sfide, le istanze, i linguaggi emergenti nel tessuto sociale, provando a farsi concavi nell'ascolto, sensibili nell'elaborazione e coinvolgenti nella progettazione rivolta al futuro. Le strategie da mettere in campo devono fare i conti con la potenza destabilizzante della pandemica nella vita civile, comprendere le mutazioni intervenute nella sensibilità collettiva, interpretare le domande nuove che emergono dai territori in relazione alla proposta culturale e ai suoi obiettivi. In ogni caso, al fine di organizzare momenti di confronto allargato con gli operatori del settore, saranno organizzati, in tutte le province del Lazio, dei focus sull'utilizzo dei fondi europei. Infine, è intenzione della Regione coinvolgere le giovani generazioni, maggiormente impattate dalle conseguenze derivanti dalla crisi causata dall'epidemia di del Covid 19. Saranno promossi approfondimenti, incontri di riflessione, messa in rete di giovani soggetti in grado di collaborare con le istituzioni per riavviare il motore della sostenibilità culturale nella nostra regione, attivando un patto intra e intergenerazionale. Si intende quindi favorire la più ampia fruizione e produzione di cultura da parte dei giovani, e in particolare promuovere l'avvicinamento del pubblico giovane allo spettacolo dal vivo. A tal fine, si valuteranno forme di collaborazione per lo svolgimento di iniziative inerenti alle arti performative in spazi regionali.

Ascolto, contaminazione, partecipazione, pervasività, progettazione condivisa possono essere i riferimenti metodologici e valoriali di una ripartenza di cui ha bisogno il settore, ma soprattutto la nostra comunità.

2.1.a Progetti in attuazione del regolamento n. 16/2019

Cosa sono:

Si tratta di progetti che si svolgono nell'arco di un'annualità o di un triennio.

Gli interventi a carattere annuale sono: produzione di spettacolo dal vivo, circuiti regionali per la diffusione dello spettacolo dal vivo, realizzazione di ensemble musicali ed orchestre, iniziative svolte in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, teatrale, musicale e coreutica, riconosciute dal MIUR e con gli Enti e le Associazioni purché anch'essi riconosciuti dal medesimo Ministero, attività di educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica.

Gli interventi a carattere triennale sono: centri di produzione del teatro e della danza, Festival e rassegne di teatro, musica, danza ed a carattere multidisciplinare, Festival e Rassegne circensi e degli artisti di strada, teatro di figura ed iniziative di spettacolo dal vivo destinate ai bambini ed all'infanzia

Le azioni:

I settori di attività saranno sostenuti destinando le risorse del FUSR - Fondo Unico regionale per lo Spettacolo dal Vivo (art.23 L.R. n.15/2014), ripartendo la quota annualmente destinata dal Programma Operativo Annuale degli Interventi all'attuazione del regolamento. Il sostegno verrà ripartito con le modalità indicate di seguito, individuate sulla base delle esperienze maturate nel precedente triennio:

INTERVENTI	PERCENTUALE
Produzione dello spettacolo dal vivo, Centri di produzione di teatro e di danza (paragrafi 1-2A e 2B)	30%
Festival e rassegne di teatro, musica, danza e a carattere multidisciplinare, festival circensi e festival degli artisti di strada (paragrafi 3 e 4)	50%

Circuiti regionali, orchestre ed ensemble musicali, progetti per favorire l'accesso ai giovani allo spettacolo dal vivo in collaborazione con le istituzioni scolastiche, educazione e formazione musicale, teatrale e coreutica, teatro di figura e iniziative di spettacolo dal vivo destinate ai bambini e all'infanzia (paragrafi 5,6,7,8,9)	20%
--	-----

Nel riparto annuale, in relazione al numero delle domande che perverranno per ciascun intervento, le percentuali sopra indicate potranno subire variazioni in una misura non superiore al 50% per ogni settore.

Ulteriori variazioni potranno essere stabilite annualmente con atto del direttore regionale competente in materia di cultura, in presenza di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili. Le variazioni saranno effettuate in base alle istanze ammissibili a contributo, ma non finanziate.

In via transitoria, fino all'adozione, da parte della Direzione regionale competente, di una piattaforma informatica dedicata, le domande continueranno ad avvalersi del sistema GeCoWEB di Lazio Innova S.p.A. all'indirizzo www.gecoweb.lazioinnova.it. Alla società vengono affidate solo la gestione informatica delle domande, della piattaforma e delle risorse, esclusivamente ai fini del pagamento dei contributi assegnati.

In capo alla struttura regionale competente rimane l'istruttoria delle domande pervenute e la verifica delle rendicontazioni dei progetti, come stabilito dal reg. n. 16/2019 e nel manuale di rendicontazione approvato con atto della struttura regionale competente (DE n. G09322 del 13-7-2021)). Nel corso del triennio si provvederà al rinnovo della convenzione stipulata con Lazio Innova nel 2018.

Il riparto delle risorse assegnate ai progetti triennali e ai progetti annuali per i paragrafi sopra citati sarà definito nel Programma Operativo Annuale. Saranno anche rinnovate le Commissioni di valutazione delle domande presentate ai sensi di quanto stabilito dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 15/2014.

2.1.b Progetti pluriennali (art.15 co.1 lettera a)

Sempre utilizzando le risorse assegnate al FUSR, la Regione Lazio intende realizzare iniziative di spettacolo dal vivo, tramite avvisi pubblici in particolare, per la realizzazione di:

- a) Officine Culturali di Teatro Sociale;
- b) Residenze di spettacolo dal vivo.

Il sistema delle Officine, progetti di durata almeno biennale, è stato messo a punto dalla Regione Lazio nel 2006 ed i risultati ottenuti hanno indotto alla reiterazione della formula con avvisi di durata biennale nel 2008, nel 2010, nel 2014 e nel 2017, 2019 e 2021 con l'intento di sviluppare sempre più strumenti e centri al servizio del pubblico con particolare riguardo alla formazione delle giovani generazioni.

a) Officine Culturali e di Teatro Sociale

Cosa sono:

Le Officine culturali sono iniziative permanenti di organizzazioni di animazione artistica e culturale, in un ambito territoriale, con funzioni di servizio alla Comunità. I progetti, tesi alla stabilità sono caratterizzati da uno stretto rapporto tra il soggetto che realizza attività di animazione artistica di spettacolo dal vivo e la realtà territoriale dove la stessa viene realizzata, proprio perché gli stessi sono mirati a riequilibrare l'offerta culturale nel territorio regionale, con particolare attenzione alle aree carenti di servizi. Essi devono anche incrementare l'offerta in modo continuativo sul territorio, con l'obiettivo di realizzare progetti stabili. Tali attività devono, inoltre, contribuire alla formazione del pubblico ed alla crescita della conoscenza dei cittadini, in particolare dei giovani, dei linguaggi dello spettacolo dal vivo e delle diverse espressioni artistiche. I progetti si svolgono nel territorio di uno o più comuni del Lazio, con esclusione di Roma Capitale. Le Officine di Teatro Sociale sono l'insieme delle attività laboratoriali e formative, con riferimento allo spettacolo dal vivo, che perseguono finalità sociali, educative e terapeutiche, divenendo anche uno strumento di prevenzione del disagio sociale ed anche uno strumento per coinvolgere persone in difficoltà psico-fisica. I progetti devono tendere a promuovere il teatro sociale al fine di prevenire o attenuare il disagio nei luoghi dove è forte tale tematica (aree metropolitane svantaggiate, istituzioni totali etc).

Le azioni:

1. Nel 2022 si prevede di portare a compimento programmi di attività avviati con l'avviso del 2021.
2. Nel biennio 2022-2023 verranno assegnati i contributi relativi alla seconda annualità (2022-2023) del suddetto avviso;
3. La possibilità di pubblicare un nuovo avviso per il periodo 2023-2025 è demandata al Programma Operativo Annuale 2023, poichè il bilancio previsionale 2022-2024, approvato con L.R.21/2021, non ha stanziato risorse sul FUSR per l'annualità 2024.

b) Le Residenze Artistiche

Cosa sono:

La Regione Lazio sostiene la capacità creativa di autori e compagnie attraverso lo sviluppo di residenze di spettacolo dal vivo.

Le residenze sono luoghi votati alla creazione performativa contemporanea, gestite da soggetti professionali dotati di spazi teatrali attrezzati che promuovono i processi creativi consentendo ad artisti e compagnie di fruire di periodi di permanenza che offrono opportunità di crescita professionale e di creazione artistica innovativa, sulla base di un progetto strutturato e condiviso che pone in relazione artisti, titolari di residenze, altri segmenti del sistema dello spettacolo ed i territori.

Poiché storicamente Roma è il luogo che concentra la maggiore produzione di spettacolo dal vivo del Lazio, i progetti di residenze per artisti dovranno localizzarsi nel territorio regionale, ad esclusione del territorio di Roma Capitale.

Le azioni:

- La Regione, in attuazione dell'Intesa sancita nel 2021 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, ha comunicato al MiC il proprio interesse ad aderire all'Accordo triennale interregionale 2022-2024 di sostegno alle Residenze artistiche in attuazione dell'art. 43 del D.M. 27 luglio 2017 che prevede un cofinanziamento Stato-Regioni, a seguito di uno specifico Accordo di Programma.

Si prevede inoltre di rinnovare nel triennio l'adesione a questo o ad altri progetti interregionali che il MiC riterrà opportuno individuare con i nuovi decreti e con fondi appositamente dedicati come quelli destinati all'area del "cratere del sisma".

2.1.c Albo regionale delle bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali (art.8 L.R. 15/2014)

Cosa è:

La Regione promuove e favorisce la diffusione e l'eccellenza delle bande musicali e dei gruppi corali, coreutici e teatrali, a carattere amatoriale operanti nel territorio regionale, e ne riconosce l'importanza con l'istituzione dell'Albo regionale e sostenendo le migliori progettualità espresse dai soggetti iscritti.

Le azioni:

- a) Nell'annualità 2022 si prevede di portare a compimento i programmi di attività avviati con l'Avviso 2021 riservato al sostegno dei soggetti iscritti all'Albo approvato con DE G08691/2021.
- b) Inoltre si prevede di pubblicare un nuovo avviso per l'assegnazione di contributi finalizzati alla realizzazione di specifici progetti per l'annualità 2022-2023.
- c) Alla scadenza del triennio di validità dell'Albo (luglio 2024) si provvederà ad avviare le procedure di aggiornamento dello stesso con la conferma dei soggetti già iscritti, a seguito della verifica di permanenza dei requisiti richiesti, e l'eventuale inserimento di nuove iscrizioni, in attuazione di quanto stabilito dalla D.G.R. 749/2016 (artt. 5, 6) con le integrazioni e modifiche di cui alla D.G.R.967/2020.

Poiché il bilancio previsionale 2022-2024, approvato con L.R.21/2021, non ha stanziato risorse sul FUSR per l'annualità 2024, la possibilità di pubblicare un ulteriore avviso per l'annualità 2023-2024 è demandata al Programma Operativo Annuale 2023.

L'universo plurale delle bande musicali, dei gruppi corali e teatrali amatoriali costituisce una ricchezza in termini di offerta radicata nei territori e una straordinaria opportunità di crescita e valorizzazione individuale collettiva. Considerata la valenza culturale, di valorizzazione della cultura locale, la capacità di creare momenti di socialità inclusiva è importante riproporre una equilibrata distribuzione dell'offerta su tutto il territorio.

2.1.d Albo regionale dei festival del folklore (art.9 L.R. 15/2014)

Cosa è:

La Regione promuove i festival e le manifestazioni di rappresentazione degli spettacoli di danza e musica popolare e folkloristica, e ne riconosce il valore storico, culturale e sociale- anche nei confronti delle nuove generazioni e dei cittadini laziali residenti all'estero, con l'istituzione dell'Albo regionale e sostenendo le migliori progettualità espresse dagli iscritti.

Le azioni:

- a) Nell'annualità 2022 si prevede di portare a compimento i programmi di attività avviati con l'Avviso 2021 riservato al sostegno dei Festival iscritti all'Albo approvato con DE G10589/2021.
- b) Inoltre si prevede di pubblicare un nuovo avviso per l'assegnazione di contributi per l'annualità 2022-2023.

- c) Alla scadenza del triennio di validità dell'Albo (settembre 2024) si provvederà ad avviare le procedure di aggiornamento dello stesso con la conferma dei soggetti già iscritti, e l'eventuale inserimento di nuove iscrizioni, in attuazione di quanto stabilito dalla D.G.R. 77/2017 e dalle modifiche di cui alla D.G.R. 24/2021.

Poiché il bilancio previsionale 2022-2024, approvato con L.R.21/2021, non ha stanziato risorse sul FUSR per l'annualità 2024, la possibilità di pubblicare un ulteriore avviso per l'annualità 2023-2024 è demandata al Programma Operativo Annuale 2023.

Risorse regionali finanziarie necessarie per i paragrafi da 2.1.a a 2.1.d per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 550.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11913

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 324.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 286.000,00*

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 4.760.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11920

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 2.270.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 2.490.000,00*

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 30.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11947

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 6.000,00.*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 24.000,00*

2.1.e Elenco regionale delle scuole di educazione musicale (art. 12bis L.R. 15/2014)

Cosa è:

Le scuole di musica e le associazioni che operano per la promozione dell'educazione musicale costituiscono una risorsa importante per la nostra collettività, quali presidi diffusi di cultura ed accesso all'educazione musicale.

La Regione Lazio, incentiva il processo di qualificazione e di valorizzazione delle attività delle scuole di educazione musicale nel territorio regionale, riconoscendo tali organismi con l'istituzione dell'Elenco regionale delle scuole di educazione musicale e sostenendo le migliori progettualità espresse dagli iscritti.

Le azioni:

1. adozione degli atti necessari a definire modalità e criteri per l'istituzione e l'iscrizione al suddetto elenco entro 60 giorni dall'approvazione del Programma Operativo annuale degli interventi 2022 e si avvieranno e si porteranno a compimento le procedure per l'iscrizione, nel corso del 2022;
2. approvazione degli ammessi all'iscrizione all'Elenco Regionale delle scuole di educazione musicale;
3. in attuazione del comma 4 dell'articolo 12 bis, si provvederà a pubblicare un avviso per il sostegno ai soggetti iscritti per l'annualità 2022-2023.

Poiché il bilancio previsionale 2022-2024, approvato con L.R.21/2021, non ha stanziato risorse sul FUSR per l'annualità 2024, la possibilità di pubblicare un ulteriore avviso per l'annualità 2023-2024 è demandata al Programma Operativo Annuale 2023.

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022,2023 € 100.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11944

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 50.000,00.*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 50.000,00.*

2.1.f Partecipazione a Fondazioni e Associazioni di rilevanza statale e regionale (art.7 L.R. 15/2014)

Nelle annualità 2022 e 2023 si intende mantenere l'impegno al sostegno degli Enti con contributi di pari importo a quelli assegnati nel precedente triennio.

La Regione Lazio, nel prossimo triennio, si adopererà per stimolare le grandi istituzioni culturali di cui è socio fondatore e finanziatore a portare la loro offerta culturale fuori dalle canoniche sedi di attività, coinvolgendo luoghi di disagio sociale e le Province del Lazio, nell'ottica di un processo di crescita culturale diffusa su tutto il territorio regionale.

Poiché il bilancio previsionale 2022-2024, approvato con L.R.21/2021, non ha stanziato risorse per l' annualità 2024 per tutti gli enti ad eccezione del Teatro di Roma e per il 2023 per Associazione Musico Culturale AULOS, gli impegni della Regione nei confronti dei sopra citati Enti sono demandati ai rispettivi Programmi Operativi Annuali.

Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia e Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale

Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia € 595.000,00

Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale € 1.785.000,00

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 4.760.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G13902

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 2.380.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 2.380.000,00*

Fondazione Musica per Roma € 1.190.000,00

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 2.380.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11916

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 1.190.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 1.190.000,00*

Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura € 300.000,00

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 600.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11917

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 300.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 300.000,00*

Associazione Teatrale dei comuni del Lazio- ATCL € 980.000,00

*Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022,2023 € 1.960.000,00
così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11915*

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 980.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 980.000,00*

Fondazione Teatro di Roma € 1.190.000,00

Le risorse da destinare all'Associazione Teatro di Roma sono state allocate su un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione teatro di Roma" - U0000G13909, in ottemperanza del comma 8 dell'articolo 13 della l.r. 20/2021 e quindi in previsione della trasformazione dell'Associazione in Fondazione che verrà deliberata dalla giunta regionale ai sensi dell'articolo 42 bis del c.c. tutti gli atti normativi vigenti che fanno riferimento all'Associazione Teatro di Roma si intenderanno riferiti alla Fondazione. Per l'annualità 2022 l'assunzione del relativo impegno avverrà sul capitolo suddetto, in funzione di quanto deliberato nei verbali dell'assemblea dei soci acquisiti agli atti della direzione competente.

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023,2024 € 3.570.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G13909

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 1.190.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 1.190.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2024 € 1.190.000,00*

Fondazione Teatro di Roma € 1.000.000,00 (quota di adesione)

Nel 2023, a conclusione delle procedure di trasformazione dell'Associazione in Fondazione, la Regione Lazio interverrà con il proprio apporto al capitale sociale con una somma di € 1.000.000,00 stanziata sul Capitolo U0000G14513 denominato – “Spese relative alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Teatro di Roma- Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in PA incluse nelle Amministrazioni locali

Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 1.000.000,00

L'intervento è inserito nella Missione 05, programma 02, capitolo U0000G14513

Associazione Musico Culturale AULOS € 20.000,00

L'articolo 3 comma 4 della L.R. 14/2021 ha modificato l'articolo 7 della l.r.15/2014 prevedendo la partecipazione della Regione all'Associazione Musico Culturale AULOS (art. 7 comma 1, d ter).

Tale partecipazione potrà essere perfezionata sul piano economico quando la suddetta associazione conformerà la sua natura giuridica a quanto richiesto dalla norma: “ente associativo senza scopo di lucro, costituito tra enti territoriali della Regione per la diffusione nel territorio regionale dell'arte musicale orchestrale, mediante la formazione dell'Orchestra da camera denominata “Orchestra regionale del Lazio” e l'organizzazione delle relative attività concertistiche, anche nell'ambito di circuiti regionali costituiti ai sensi dell'articolo 22 del Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo 27 luglio 2017” e di quant'altro previsto dalla normativa vigente.

Risorse finanziarie necessarie (dopo la conclusione del procedimento di cui sopra) per l'esercizio finanziario 2022 € 20.000,00

L'intervento è inserito nella Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11945

2.1.g Promozione culturale (art.10 L.R.15/2014)

Cosa è:

La Regione, al fine di garantire un'equilibrata e qualificata distribuzione dell'offerta culturale nell'ambito del territorio regionale, sosterrà la promozione culturale, la promozione del patrimonio artistico, architettonico, archeologico, monumentale e storico del Lazio anche attraverso attività di spettacolo dal vivo in tutte le forme di espressione (co.2 lettera e), lo sviluppo delle attività di promozione della partecipazione del pubblico alle iniziative culturali

e di spettacolo dal vivo (co.2 lettera f) e la realizzazione di campagne promozionali in Italia e all'estero con riferimento ai beni ed alle attività culturali del Lazio (co.2.lettera g).

Cercare coincidenze, incroci, legami tra il nostro patrimonio storico, artistico, monumentale e occasioni di espressione creativa costituisce un arricchimento importante per i singoli e la comunità. Le progettualità messe in campo vogliono avere sia la funzione di rendere maggiormente attrattivo il nostro patrimonio, sia di quella di rinnovare immagine e percezione dello stesso attraverso la mediazione culturale:.

In questa direzione, assume valore cruciale l'informazione e la circolazione pubblica delle offerte messe in campo, attraverso canali informativi capaci di coinvolgere potenzialmente l'intera comunità regionale.

Le azioni:

- a) La pubblicazione di avvisi per i periodi 2022-2023, 2023-2024 destinati a valorizzare i beni culturali del Lazio attraverso progetti realizzati negli ambiti territoriali di cui alle D.G.R. nn. 385/2015, 504/2016 e 624/2016, all'interno dei beni accreditati nella rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, nonché nelle ville tuscolane di cui alla l.r. 43/92;
- b) per l'annualità 2022 l'attivazione di azioni e campagne promozionali relative alle attività svolte dai soggetti di cui all'art. 5, comma 2 della L.R. 15/2014 nonché al patrimonio culturale ed alle attività culturali del Lazio, anche avvalendosi delle società in-house della Regione Lazio;
- c) considerato che nella graduatoria (determinazione dirigenziale n. G13261/2021 pubblicata sul BUR n. 103/2021) relativa all'avviso pubblico di cui alla determinazione G07309/2021- annualità 2021-2022 n. 5 progetti sono risultati idonei ma non hanno ottenuto l'assegnazione del contributo ai sensi dell'articolo 10 comma 1 dell'avviso per esaurimento delle risorse disponibili, si ritiene di procedere allo scorrimento della graduatoria destinando la somma di euro 90.000,00 necessaria a sostenere i suddetti progetti.

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari del triennio 2022, 2023, 2024 € 905.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11914

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 187.200,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 337.400,00*

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2024 € 575.000,00*

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 90.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11918

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 48.000,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 42.000,00*

Risorse regionali finanziarie necessarie per gli esercizi finanziari 2022, 2023 € 620.000,00 così articolati: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11923

- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 424.400,00*
- *Risorse finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2023 € 195.600,00*

Risorse regionali finanziarie necessarie per l'esercizio finanziario 2022 € 100.000,00: Missione 05, programma 02, capitolo U0000G11948

2.2 Modalità di verifica

La Regione Lazio intende monitorare il perseguimento dei propri obiettivi, per rendere sempre più efficiente l'uso di risorse pubbliche attraverso la rilevazione delle manifestazioni ed eventi che si terranno sul territorio regionale. Ogni anno verranno, inoltre, monitorate tutte le manifestazioni destinatarie di sostegno regionale, sia attraverso verifiche durante l'evento, sia a posteriori, confrontando i risultati attesi con quelli effettivamente conseguiti, cui verrà correlata la quota parte di risorse assegnate.

Tutte le modalità presuppongono un'identificazione chiara, precisa e misurabile degli obiettivi perseguiti.

2.3 Regime di aiuto

L'individuazione dell'eventuale regime di aiuto applicabile ai contributi viene riportato nel Programma Operativo Annuale.

3 RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

Gli interventi previsti, tenuto conto delle disponibilità economiche fissate dal Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2022-2024 di cui alla legge 21/2021 vanno a gravare sui seguenti capitoli di spesa, di competenza del settore dello spettacolo dal vivo e della promozione culturale negli importi sopra dettagliati come precedentemente declinati nel Cap. 2.1:

Capitolo **U0000G11913** - Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo dal vivo -Interventi di parte corrente L.R.15/2014 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private - € 324.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 286.000,00 (esercizio finanziario 2023)

Capitolo **U0000G11920**- ARMO- Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo dal vivo - Interventi di parte corrente L.R.15/2014 - Trasferimenti correnti ad imprese controllate- € 2.270.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 2.490.000,00 (esercizio finanziario 2023)

Capitolo **U0000G11947**-ARMO-Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo dal vivo - Interventi di parte corrente- L.R.15/2014 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali -€ 6.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 24.000,00 (esercizio finanziario 2023)

Capitolo **U0000G11914** - Fondo Unico Regionale per la promozione di attività culturali – L.R.15/2014 Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private- - € 187.200,00 (esercizio finanziario 2022) € 337.400,00 (esercizio finanziario 2023) € 575.000,00 (esercizio finanziario 2024);

Capitolo **U0000G11918** – ARMO-Fondo Unico Regionale per la promozione di attività culturali –L.R.15/2014 Trasferimenti correnti a altre imprese- - € 48.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 42.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G11923** – ARMO-Fondo Unico Regionale per la promozione di attività culturali –L.R.15/2014 Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali- - € 424.400,00 (esercizio finanziario 2022) € 195.600,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G11944**- Spese per le scuole di educazione musicale (L.R.n. 14/2021, art. 3, c.4, lett.c)). Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private- € 50.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 50.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G11915** -Trasferimenti all'Associazione Teatrale dei Comuni del Lazio- Art.7, comma 2 della L.R. n.15/2014 - € 980.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 980.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G11916** -Trasferimenti alla Fondazione “Musica per Roma”- Art.7, comma 1 lettera d) L.R. n.15/2014- € 1.190.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 1.190.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G11917** –“Trasferimenti alla Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura- Art.7, comma 3 L.R. n.15/2014- € 300.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 300.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G13902** – Spese relative alle istituzioni culturali e dello spettacolo (Fondazione Teatro dell'Opera di Roma capitale, Fondazione Accademia Nazionale S. Cecilia) € 2.380.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 2.380.000,00 (esercizio finanziario 2023);

Capitolo **U0000G13909** – Spese relative al funzionamento ed alle attività della Fondazione Teatro di Roma- Trasferimenti correnti Amministrazioni locali- - € 1.190.000,00 (esercizio finanziario 2022) € 1.190.000,00 (esercizio finanziario 2023) € 1.190.000,00 (esercizio finanziario 2024);

Capitolo **U0000G14513**- Spese relative alla partecipazione della Regione Lazio alla Fondazione Teatro di Roma- Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in PA incluse nelle Amministrazioni locali- € 1.000.000,00 (esercizio finanziario 2023).

Capitolo **U0000G11948**-ARMO - Fondo Unico Regionale per la promozione di attività culturali –L.R.15/2014 - Trasferimenti correnti ad imprese controllate- € 100.000,00 (esercizio finanziario 2022)